

nuti con i loro rectori dil Studio e doctores per el caso hanno fato; il Doxe con molti di Colegio non voleano aldirli. Et sier Alvise di Prioli consier e sier Luca Trun savio dil Consejo, fo di opinion di aldirli, et fo suspeso l'andata di sier Nicolò Michiel dotor, avogador a Padoa fino fosseno alditi, che saria doman da matina.

257 *A dì 15, la matina, fo letere di Corfù, di sier Bernardo Soranzo baylo e Consieri, di 16 Zener, con una deposition di uno, di avisi turche-schi. El Signor era a Salonichi con pocha zente, et si aspetava a la Janina per olachi mandati a preparar per andar in Scopia; si dice vol tuor l'impresa di Hongaria. Et che Peri bassà era zonto a Constantino-poli, qual vien di Soria; e di armata non si feva preparation; con altri avisi, come dirò di soto.*

Veneno in Colegio il Rector di scolari di legisti di Padoa con zerca altri 8 doctores e scolari, et narono la cossa seguita in Padoa, qual era: Secondo il consueto andavano a tuor li caponi da li doctores legenti et da li zudei li do ducati, et erano armati justa quello sempre si ha fato; et li zudei non volendo darli, tolseno una vesta per pegno, *unde* venendo si scontronono in li rectori, et il magnifico missier Marco Antonio Loredan capitano li feno comandamento meteseno zoso le arme, e li primi scolari le messeno, et a uno, volendo el capitano tuor l'arma di man, se tajò un poco; e con quelle arme instesse essi ufficiali le tolseno e fono adosso li scolari, de che seguite la baruffa. *Unde* el Principe li disse queste cosse era da non suportar, e che tenivamo il Studio a Padoa per el più quieto de Italia, et chi li padri di scolari non li mandavano per studiar con arme, ma sui libri; e volendo andar tuor caponi, doveano andar con soni, volendo far feste, e non armati, et che li rectori nostri doveano esser riguardati; però si mandava uno Avogador suso, aziò inquirisse la verità e punir li auctori e capi di tal cossa. E loro scolari disseno esser contentissimi. Et poi dimandono uno lector in humanità concorrente a domino Marin Bicichemi; il Principe li disse si drizaseno a sier Zorzi Pixani e sier Marin Zorzi dotori, è sopra el Studio.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta. Et sier Domenego Trivixan el cavalier, procurator, fe' la relatione di tutto quello havia ditto monsignor di Talagni in Colegio *publice e secrete*, che vol farsi Imperador per forza etc., e fo terminato la materia tutta dedurla poi doman al Pregadi, et far un sumario di quello se dia lezer al Consejo di X. Et stetano in Consejo di X fin hore 3 di note.

Fu preso certa gratia di debito 30 et 40 per 100 di sier Alexandro Marzello di sier Zuane, fo podestà a Maran e preson di todeschi, *ut in ea*.

Fu terminato, contra l'opinion di Cai di X, che havia suspeso, che sier Nicolò Michiel dotor, avogador di Comun andasse a Padoa a formar processo contra li scolari etc.

A dì 16, la matina, fo letere di Padoa, di rectori. Dil zonzor de li lo illustrissimo signor Thodaro Triulzi governador zeneral nostro, qual vien in questa terra; et vien perchè compie la sua ferma. 257 *

Vene l'armirao dil porto, dicendo, per peota venuta, le galie di Barbaria è in Histria; sichè col primo tempo sarano di qui. E perchè el vien uno orator dil re di Tunis, fo mandato per il masser di le Raxon vechie, e fatoli prepar la caixa per la sua habitatione; qual fu preparata.

Di Franza, fo letere da Paris, di 3, di l'Orator nostro, di 22 Zener, il sumario di le qual scriverò doman, che le sarano lecte in Pregadi.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum* la risposta se dia dar a l'orator dil re Christianissimo monsignor di Talagni; et stetano li Savii dil Consejo e Terra ferma soli con Gasparo di la Vedoa secretario, qual noterà le parte, *licet* Zuan Baptista di Vielmi, che à successo in loco di Alberto Tealdini et intra nel Consejo di X, sia electo a tal cergi. Et fo expedito letere a Roma in Franza et Spagna con li sumarii di Corfù et a Milan, quali sono questi:

*Advisi havuti per letere di Corfù,
di 16 Zener 1518.*

Come, per letere di la Parga, di 11 Zener, si ha inteso che el flambular era per venir a la Janina, dove era *etiam* zonto uno nominato Cassa Mustafà primo timaroto di la Janina e li altri timarati; per il che se diceva per il vulgo che erano per dannificar albanesi che sono in quelle parte.

Come se havea inteso, che apresso la Janina in molte caverne et busi de grebani se facevano gran quantità di polvere per il Signor turco. *Item*, per uno mercadante venuto di Salonichii, partito di li a dì ultimo Decembrio, se intendea come el Signor turco era a le Seres et aspectavase in dito loco di Salonichii, dove erano preparate molte stanzie.

Præterea, che Peri bassà, venuto de Soria, era zonto a Constantinopoli, et Mustafà bassà *etiam* era zonto ch'è bilarbei di l'Anatolia; et per quanto se